

# Accordi regionali sotto la scure della *spending review*

*La contrazione delle risorse per la sanità comincia a far vedere i suoi effetti nelle negoziazioni regionali per il rinnovo degli accordi integrativi (Air) della medicina convenzionata. In Lombardia, dopo una dibattuta contrattazione, l'Air viene firmato, malgrado il taglio di sei milioni di euro rispetto al precedente. In Emilia Romagna la discussione ha assunto toni di scontro e la trattativa si presenta ancor più difficile dopo l'annuncio del varo di un Piano straordinario regionale - da addebitare al "definanziamento" del Fondo sanitario nazionale - che prevede nel 2013 per la sanità dell'Emilia Romagna tagli per 260 milioni di cui 20 sarebbero da recuperare dalla medicina convenzionata*

Una soluzione non ottimale, ma necessaria, vista la fase storica: così **Enzo Scafuro**, segretario regionale dello Smi lombardo, ha commentato la firma dell'Accordo integrativo regionale (Air) della Lombardia. Sulla stessa lunghezza d'onda, anche se con una diversa enfasi, il giudizio di **Fiorenzo Corti**, segretario regionale Fimmg: "Certo, è un accordo che comporta dei tagli, ma rispetto alla situazione prospettata all'inizio, siamo soddisfatti dei risultati ottenuti". Il taglio a cui si riferisce Corti è di circa 6 milioni ed è inerente la quota che fino alla fine di quest'anno sarà riconosciuta ai medici di medicina generale lombardi per l'utilizzo del sistema Siss. Ma non bisogna dimenticare che a pesare sulla trattativa c'è stata anche la *spending review*.

"Le risorse economiche disponibili entro cui ci siamo dovuti muovere - ha infatti sottolineato Scafuro - dovevano tener conto oltre al Drg dell'ottobre 2012, che tra l'altro non prevede per l'anno 2013 l'erogazione del contributo regionale per l'uso del Siss da parte dei Mmg, anche della *spending review*. Si tratta comunque di un accordo limitato nel tempo che potrebbe essere rivisitato prima della scadenza naturale di un anno, anche in considerazione delle prossime elezioni regionali". La remunerazione per il Siss è sta-

ta tagliata, ma, in sintesi, il nuovo Air prevede per ciascuna Asl una "Quota Complessiva Aziendale di Risorse Aggiuntive Regionali" pari a 0,81 euro per ogni assistito in carico ai Mmg per assicurare, con accordi aziendali, la copertura economica, con il seguente ordine di priorità:

1. riconoscimento delle forme associative attivate successivamente alla cessazione delle forme di associazione semplice;
2. incremento dell'indennità informatica (minimo 20% pari a circa 15 euro mese/medico);
3. maggiore accessibilità allo studio dei Mmg;
4. assistenza domiciliare (ADI-ADP);
5. riconoscimento di ulteriori forme associative e di personale di studio attivate successivamente al 31 dicembre 2010, oltre quelle derivanti dal passaggio della forma associativa semplice ad altra forma.

## ► Il caso Emilia Romagna

Botta e risposta invece tra l'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna, **Carlo Lusenti** e il segretario regionale della Fimmg, **Renzo Le Pera**, in merito ai finanziamenti previsti per la MG e il rinnovo dell'Air. Ad innescare il contenzioso un articolo apparso su *Repubblica*, edizione di Bologna, venerdì 30 novembre, con il titolo "Sanità, medici di famiglia in rivolta" in cui il segretario Fimmg so-



steneva che la Regione per il 2013 aveva "l'intenzione di tagliare 90 milioni di euro alla medicina convenzionata". Articolo a cui immediatamente ha risposto l'assessore Lusenti smentendo quanto sostenuto da Le Pera e precisando che il contributo richiesto alla medicina territoriale "per fronteggiare la situazione" è quello di rendere congruente il sistema di risorse aggiuntive da erogare per il rinnovo dell'Air con l'Acn 2010 e con il decreto Balduzzi.

Una risposta un po' "sibillina" chiarita però dal fatto che poco tempo dopo è stato annunciato un Piano straordinario regionale che prevede per il 2013 tagli per 260 milioni di euro. Questa cifra è la

diretta conseguenza del definanziamento del Fondo sanitario nazionale previsto per il 2013 che è inferiore a quello varato per l'anno precedente. Quale contributo di "risparmio" sarà chiamato a dare il comparto della medicina convenzionata? Stando a quanto accaduto nelle ultime riunioni tra Regione e rappresentanti di categoria, il "taglio" previsto per la medicina convenzionata sarebbe pari a 20 milioni di euro. E così la Regione per il rinnovo dell'Air ha presentato una proposta ai sindacati di categoria con la quale raggiungerebbe tale risparmio, abolendo i seguenti incentivi, considerati appunto superati dall'Acn 2010 e dal decreto Balduzzi:

■ 1 euro annuo per assistito inerte la disponibilità all'integrazione, l'accettazione della logica interprofessionale del Nucleo di Cure Primarie, la conoscenza informatica necessaria allo sviluppo dell'integrazione

■ 0,30 euro per assistito all'anno per la disponibilità all'allacciamento alla rete informatica

■ 5 euro all'anno per assistito (frazionato in 12 mensilità) per la partecipazione al progetto Sole dalla data dell'allacciamento dello studio medico.

Eseguendo dei calcoli "spannometrici" un medico di medicina generale massimalista vedrebbe i suoi emolumenti decurtati di circa 330-380 euro mensili.